

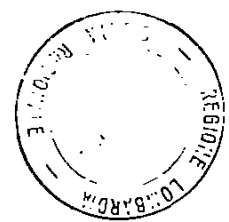
Protocollo della Direzione Generale:

N. 3646

DATA 12 FEB. 1999



La presente deliberazione è il componente di n. 246 del gruppo di n. 212 di allegati più formano parte integrante della stessa. Il Segretario Maurizio Sala



DELIBERAZIONE NR. VII 41334 SEDUTA DEL 12 FEB. 1999

Presidente: ROBERTO FORMIGONI

Presenti gli Assessori regionali:

- ALBERTO ZORZOLI - Vice Presidente
- MAURIZIO BERNARDO
- MILENA BERTANI
- GUIDO BOMBARDA
- CARLO BORSANI
- ~~MASSIMO CORSARO~~
- FRANCESCO FIORI

- ELENA GAZZOLA
- DONATO GIORDANO
- ~~ALBERTO GUGHELMO~~
- ALESSANDRO MONETA
- FRANCO NICOLI CRISTIANI
- ~~GIORGIO POZZI~~
- GIULIANO SALA
- MARZIO TREMAGLIA

Con l'assistenza del Segretario. Maurizio Sala

Su proposta dell'Assessore: Presidente Roberto Formigoni

OGGETTO: Approvazione del testo di Intesa istituzionale di programma da sottoscrivere tra il Governo nazionale e la Regione Lombardia nonché dei testi dei relativi Accordi di programma quadro. Designazione dei membri regionali componenti il Comitato istituzionale di gestione ed il Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa.

Il dirigente del Servizio: Dr. Mario Benaglia
Il Direttore Generale: Dr. Nicolamaria Sanese



VISTA la Legge 23 dicembre 1996, n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", ed in particolare l'art. 2, comma 203, lettere *b*) e *c*), che definiscono normativamente l'Intesa istituzionale di programma (d'ora innanzi semplicemente Intesa) e gli Accordi di programma quadro (d'ora innanzi semplicemente Accordi quadro);

VISTA la Deliberazione CIPE del 21 marzo 1997 "Disciplina della programmazione negoziata", per la parte del dispositivo che disciplina finalità, oggetto e procedura dell'Intesa;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO l'Accordo sottoscritto in data 28 luglio 1997, tra il Ministero del Tesoro, Bilancio e P.E. e la Regione Lombardia, per l'avvio di un Gruppo di lavoro congiunto finalizzato alla definizione di un testo di Intesa, in allegato alla D.G.R. 1 agosto 1997, n. 30559, di presa d'atto della comunicazione del Presidente;

ATTESO CHE l'Intesa istituzionale di programma:

- rappresenta la modalità ordinaria di rapporto e di cooperazione tra Governo nazionale e Giunta Regionale, con l'obiettivo di assicurare una programmazione unitaria e funzionale allo sviluppo territoriale e di accelerare e qualificare il processo di realizzazione delle molteplici iniziative promosse a tal fine da soggetti pubblici e privati;
- costituisce lo strumento con il quale il Governo e la Giunta Regionale concordano gli obiettivi per il conseguimento dei quali è indispensabile un'azione congiunta e rappresenta inoltre il momento di raccordo delle diverse tipologie negoziali promosse nell'ambito della programmazione negoziata;
- costituisce altresì un impegno tra le parti contraenti per porre in essere ogni misura necessaria alla programmazione, progettazione e attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità e i tempi specificati nell'ambito degli strumenti attuativi degli Accordi di programma quadro;

DATO ATTO che gli uffici regionali a ciò preposti, di concerto con i corrispettivi uffici del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica e in collaborazione con gli altri dicasteri competenti per materia, hanno concluso l'istruttoria pervenendo:

- alla definizione del testo di Intesa di cui all'articolato ed al relativo Allegato Tecnico;
- alla definizione dei testi di Accordo di programma quadro in materia di Sanità, di Trasporti e di Beni culturali di cui all'articolato ed ai relativi Allegati Tecnici;

RILEVATO che, con le medesime modalità, si è pervenuti anche alla definizione di una prima ipotesi di Accordo quadro in materia di Ambiente e energia;

RITENUTO pertanto di approvare il testo della predetta Intesa, nonché i testi degli Accordi quadro, allegati al presente atto quale parti integranti e sostanziali dello stesso;

RITENUTO altresì di dare mandato al Presidente della Regione:



- a) a presentare formalmente il testo di Intesa di cui al presente atto, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome;
- b) a sottoscrivere l'Intesa, previa approvazione del testo da parte del CIPE, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome;

RITENUTO inoltre di dare mandato, nel rispetto delle competenze di cui al D. Lgs.vo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche e integrazioni e alla L.r. 23 luglio 1996, n. 16:

- agli Assessori alla Sanità e alla Famiglia e Politiche Sociali, nonché ai Direttori delle Direzioni Generali Sanità e Interventi Sociali, a sottoscrivere il testo dell'Accordo quadro in materia di Sanità;
- all'Assessore ai Trasporti e Viabilità, nonché al Direttore della Direzione Generale Trasporti e Mobilità, a sottoscrivere il testo dell'Accordo quadro in materia di Trasporti;
- all'Assessore alla Trasparenza e Cultura, nonché al Direttore della Direzione Generale Cultura, a sottoscrivere il testo dell'Accordo quadro in materia di Beni culturali;

RITENUTO ancora di pervenire alla sottoscrizione dell'Accordo quadro in materia di Ambiente e energia al completamento della relativa istruttoria e nei tempi specificati dall'Intesa;

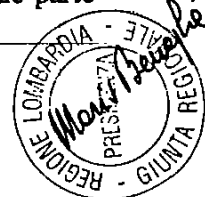
RITENUTO infine di provvedere, ai sensi del dispositivo della Deliberazione CIPE del 21 marzo 1997, alla designazione dei membri regionali componenti il Comitato istituzionale di gestione ed il Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa;

DATO ATTO che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32 della Legge 15 maggio 1997, n. 127;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

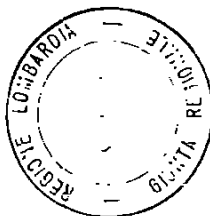
DELIBERA

- a) di approvare il testo di Intesa Istituzionale di programma, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- b) di approvare i testi:
 - dell'Accordo quadro in materia di Sanità concernente la "Realizzazione del programma nazionale straordinario di investimenti in Sanità in attuazione dell'art.20 della Legge 67/88 in tema di Edilizia Sanitaria e RSA, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
 - dell'Accordo quadro in materia di Trasporti concernente la "Realizzazione di un sistema integrato di accessibilità ferroviaria e stradale all'aeroporto di Malpensa 2000", allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
 - dell'Accordo quadro in materia di Beni culturali, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;



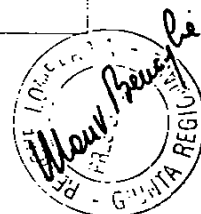


- c) di accogliere l'ipotesi di Accordo quadro in materia di Ambiente e energia, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- d) di dare mandato al Presidente della Regione o suo delegato, a presentare formalmente il testo di Intesa di cui al presente atto, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome;
- e) di dare altresì mandato al Presidente della Regione a sottoscrivere l'Intesa, previa approvazione del testo da parte del CIPE, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome;
- f) di dare infine mandato, nel rispetto delle competenze di cui al D. Lgs.vo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche ed integrazioni e alla L.r. 23 luglio 1996, n. 16:
- agli Assessori alla Sanità e alla Famiglia e Politiche Sociali, nonché al Direttori delle Direzioni Generali Sanità e Interventi Sociali a sottoscrivere l'Accordo quadro in materia di Sanità;
 - all'Assessore ai Trasporti e Viabilità, nonché al Direttore della Direzione Generale Trasporti e Mobilità a sottoscrivere l'Accordo quadro in materia di Trasporti;
 - all'Assessore alla Trasparenza e Cultura nonché al Direttore della Direzione Generale Cultura, a sottoscrivere l'Accordo quadro in materia di Beni culturali;
- g) di designare, ai sensi del dispositivo della Deliberazione CIPE del 21 marzo 1997, quali membri regionali componenti il Comitato istituzionale di gestione dell'Intesa:
- Roberto Formigoni, Presidente della Giunta Regionale;
 - Alberto Zorzoli, Vicepresidente della Giunta Regionale e Assessore al Bilancio e Controllo di Gestione;
 - Marzio Tremaglia, Assessore alla Trasparenza e Cultura;
- e altresì di designare, quali membri regionali componenti il Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa:
- Raffaele Cattaneo, Direttore della funzione specialistica "Attuazione Programma" della Direzione Generale Presidenza;
 - Mario Benaglia, Dirigente del Servizio Programmazione e Sviluppo della Direzione Generale Presidenza;
 - Francesco De Tomi, Direttore della funzione specialistica "Unificazione funzioni Bilancio e Ragioneria" della Direzione Generale Bilancio e Controllo di Gestione.



IL SEGRETARIO

Maurizio Sala



**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
DELLA LOMBARDIA
febbraio 1999**

Allegato alla deliberazione
n. 4133/4 del 12 FEB 1999

PREMESSO

che l'obiettivo di accelerazione e qualificazione del processo di sviluppo territoriale deve essere perseguito attraverso una più stretta cooperazione tra Governo e Regioni che concepisca le molteplici iniziative promosse da soggetti pubblici e privati come un complesso unitario cui assicurare una programmazione e una realizzazione coordinate e funzionali;

che l'Intesa istituzionale di programma costituisce lo strumento con il quale il Governo e la Giunta di ciascuna Regione concordano gli obiettivi per il conseguimento dei quali è indispensabile l'azione congiunta degli esecutivi nazionale e regionale e rappresenta inoltre il quadro di riferimento e il momento di raccordo delle diverse tipologie negoziali poste in essere nell'ambito della programmazione negoziata;

che l'Intesa costituisce un impegno tra le parti contraenti per porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità e i tempi specificati nell'ambito degli strumenti attuativi;

che la presente Intesa indica gli Accordi di Programma Quadro da stipularsi tra il Governo e la Giunta della Regione Lombardia quali strumenti attuativi volti a definire un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati, rientranti nelle attribuzioni delle diverse articolazioni dei poteri centrali dello Stato e del sistema delle autonomie, specificando per ogni intervento:

- le azioni che le parti, direttamente per quanto di loro competenza, o indirettamente mediante interventi di indirizzo, vigilanza e controllo, si impegnano a svolgere per accelerare le procedure di realizzazione degli interventi;
- i tempi di realizzazione;
- i soggetti, gli organi responsabili, le procedure di attuazione, e tutti gli strumenti amministrativi che facilitino l'attivazione e la realizzazione degli accordi, compresi quelle relativi ad autorizzazioni, nulla-osta, permessi, e quant'altro condizioni la realizzazione degli investimenti, compresi quelli degli operatori privati;
- i costi, il fabbisogno finanziario articolato temporalmente e la relativa copertura;
- le procedure e i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati.



CONSIDERATA la ricognizione condotta dal Comitato tecnico bilaterale, in merito alla situazione economico-sociale della Regione, ai punti di forza del suo modello di sviluppo, allo stato della programmazione regionale e nazionale e delle risorse pubbliche, private, nazionali e comunitarie destinabili alla realizzazione degli obiettivi dell'Intesa.

CONSIDERATI gli obiettivi e le priorità programmatiche espresse nel Programma Regionale di Sviluppo della VI legislatura approvato con Deliberazione del consiglio regionale della Lombardia del 22 ottobre 1996 n.IV/397; considerati inoltre gli obiettivi e le priorità programmatiche espresse nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale per gli anni 1999 - 2001 approvato dal consiglio regionale con DCR VI/1038 dell' 8 ottobre 1998.

CONSIDERATA altresì la ricognizione condotta dalla Regione Lombardia in collaborazione con le amministrazioni provinciali e i comuni capoluogo delle province lombarde volta a individuare secondo priorità un complesso di interventi condivisi dall'amministrazione regionale e dal sistema delle autonomie locali.

DATO ATTO che nell'ambito delle consultazioni previste dal Patto per lo Sviluppo sottoscritto dalla Regione Lombardia con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, imprenditoriali e sociali, è stato espresso apprezzamento e consenso per l'ipotesi di intesa istituzionale di programma negoziata tra governo nazionale e giunta regionale della Lombardia;

VISTO l'art. 2 comma 203 della legge 23.12.96 n. 662 "misure di razionalizzazione della finanza pubblica" e in particolare l'articolo 2, co. 203 lett. b) che definisce normativamente l'Intesa istituzionale di programma;

VISTA la deliberazione CIPE del 21.3.1997 "Disciplina della programmazione negoziata" e in particolare il punto 1) del dispositivo, che disciplina finalità, oggetto e procedura dell'Intesa istituzionale di programma;

VISTA la deliberazione della giunta regionale della Lombardia n. ...delche approva la presente Intesa istituzionale di programma e designa nel contempo i componenti regionali del comitato istituzionale di gestione;

VISTA la deliberazione del CIPEdel con cui viene approvata la presente Intesa, sentita la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome;

si stipula la presente

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA

tra il Presidente del Consiglio dei Ministri Massimo D'Alema
e il Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni.



TITOLO I

OGGETTO E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Oggetto dell'Intesa

Oggetto della presente Intesa è la collaborazione tra il governo nazionale e il governo della regione Lombardia finalizzata alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo in ambito regionale individuati all'articolo 3 e per i quali si renda necessaria l'azione negoziata e convergente delle parti. Costituiscono altresì oggetto della presente intesa i piani e i programmi pluriennali di intervento nei settori di interesse comune; il quadro delle risorse impegnate per le realizzazioni in corso, nonché di quelle impegnabili nell'orizzonte temporale considerato; gli strumenti istituzionali di attuazione e, in particolare, gli accordi di programma quadro per i quali si stabiliscono i criteri, i tempi e i modalità di sottoscrizione.

Art. 2 Durata dell'Intesa

La presente Intesa impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi previsti in attuazione dei piani e programmi pluriennali di intervento di cui alla tabella a), fatto salvo quanto previsto relativamente all'aggiornamento e alla riprogrammazione di cui ai commi 2 e 3 del successivo articolo 12.

Art. 3 Obiettivi dell'Intesa

1. Le parti, con la presente Intesa, concordano nell'identificare quanto segue come finalità di carattere generale dell'azione di sviluppo che intendono promuovere.

Lo scenario di sviluppo della Lombardia nel prossimo decennio risulterà dalla risposta combinata ad almeno tre ordini di urgenze: la necessità di rinnovare una *leadership* economica che, pur essenziale per l'intera economia nazionale, è compresa tra i ritmi imposti dalla competizione internazionale e gli squilibri storici del "sistema-paese"; la necessità di accedere a un modello di sviluppo sostenibile, tra l'altro correggendo gli effetti stratificati di azioni che, nell'arco di decenni, hanno alterato l'equilibrio del territorio lombardo; la necessità di adeguare le prestazioni di *welfare* a una popolazione consistente e



territorialmente concentrata, interessata da forti tensioni socio-economiche e da profondi processi di transizione.

Il nucleo forte della strategie regionali, sia come espressione delle priorità di sviluppo della comunità lombarda sia come funzione distintiva del governo regionale e dei suoi indirizzi di programmazione, si articola intorno alla tematica delle infrastrutture.

Il deficit di dotazione infrastrutturale della Lombardia nell'ambito della mobilità è uno dei vincoli più gravi alla competitività del sistema economico regionale, vincolo enfatizzato da una posizione geografica ed economica che pone la Lombardia al crocevia di importanti assi di collegamento europei. Per questa ragione si riconosce assoluta priorità, agli interventi finalizzati a ridurre il sottodimensionamento dell'offerta di infrastrutture di mobilità e a limitare nel contempo i rischi di congestionamento del territorio. Tale imponente opera di adeguamento richiede innanzitutto il completamento di programmi già delineati negli anni passati e realizzati finora in minima parte. Richiede inoltre l'avvio di progetti innovativi in grado di anticipare le esigenze future entro una effettiva logica di sistema che sappia ordinare, secondo una logica funzionale, gli interventi di interconnessione del territorio sia rispetto alle reti globali (come Malpensa 2000, gli assi trasversali di trasporto, ecc.) sia rispetto alla domanda di infrastrutture associata ai contesti locali.

Un altro ambito che richiede un consistente intervento di adeguamento infrastrutturale è quello sanitario e socio sanitario. La popolazione lombarda è interessata da anni a profondi cambiamenti che hanno rovesciato, rispetto agli anni '60, tutte le principali variabili demografiche, enfatizzando in primo luogo le problematiche connesse all'accresciuto peso della popolazione anziana. A questa tendenza si associano, con effetti complessi, fattori di apertura relativi, sul piano demografico alla presenza di forti flussi immigratori, di destinazione e di transito, e sul piano dei servizi alla crescente domanda extra regionale di prestazioni sanitarie erogate dalle strutture lombarde. E' quindi indispensabile avviare la realizzazione del piano pluriennale di investimenti per l'edilizia sanitaria e socio-sanitaria in quanto l'adeguamento e il potenziamento del patrimonio edilizio è oggi essenziale per consentire di razionalizzare la rete delle strutture: diversificando le modalità di offerta delle prestazioni, privilegiando forme alternative al ricovero ospedaliero ordinario, l'attività ambulatoriale, l'assistenza e l'ospedalizzazione domiciliare, nonché le residenze sanitario-assistenziali.

Dall'assunzione di una nozione più ampia di infrastruttura emerge la necessità di orientare gli investimenti su politiche di settore che pongano al centro il rapporto tra territorio, infrastrutture e ambiente, sostanziando in tal modo la nozione di "sviluppo sostenibile". Una politica infrastrutturale deve integrarsi con una politica dei luoghi, produrre innovazione e qualità, ed assumere solo a queste nuove condizioni la valenza di fattore di competitività e di crescita. A questo scopo un primo ambito di azione è identificato negli impegni internazionali sulla lotta alle emissioni climalteranti. L'origine prevalente di tali emissioni è la produzione energetica tradizionale, che comporta peraltro grandi dispersioni di calore inutilizzato. Tramite il rafforzamento delle strutture di supporto istituzionali e associative che operano in campo energetico verrà quindi promosso lo sviluppo della produzione energetica articolata in sistemi di cogenerazione abbinata al teleriscaldamento. Un secondo ambito di azione in materia di riequilibrio territoriale e ambientale è individuato nel programma di bonifica e riqualificazione delle aree dismesse e inquinate in raccordo con l'indirizzo di lavoro avviato dalla legge 475/88.



Questa stessa logica estensiva della funzione infrastrutturale conduce infine a concepire le azioni regionali per la competitività in termini di integrazione fra politiche di sistema e politiche di recupero e valorizzazione delle risorse locali nei seguenti campi: ricerca, innovazione tecnologica e università; sistema fieristico e congressuale; recupero del patrimonio artistico, politica dei beni culturali; politiche per il turismo.

2. Le parti concordano altresì nel ritenere che dette finalità possano essere tradotte negli obiettivi specifici, da realizzarsi attraverso l'attuazione dei piani pluriennali di intervento, nei settori di interesse comune, indicati in ordine di priorità nell'allegata tabella a).

Art. 4

Quadro finanziario dell'Intesa

Le parti, sulla base della ricognizione di cui all'allegato tecnico, sono concordi nel ritenere che le risorse finanziarie destinate dalla presente Intesa alla realizzazione degli obiettivi di cui al precedente articolo 3 siano complessivamente quelle indicate nell'allegata tabella b) e nel successivo articolo 8 comma 5.

Art. 5

Recepimento delle premesse

Le premesse, le tabelle a), b), c) allegate e l'allegato tecnico formano parte integrante del presente atto.

Art. 6

Principio di leale collaborazione

Le amministrazioni contraenti, consapevoli dell'eccezionale rilevanza degli interessi pubblici connessi al conseguimento delle preminenti finalità sociali sottese all'Intesa istituzionale di Programma nonché dell'esistenza di obblighi di rilievo comunitario, si impegnano a dare attuazione al presente accordo con spirito di leale collaborazione, teso al raggiungimento degli obiettivi dello stesso attraverso una costruttiva ricerca dell'interesse pubblico generale che conduca a soluzioni che realizzino la sintesi o, comunque, il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti, evitando l'assunzione di posizioni pregiudizialmente dirette alla tutela esclusiva del singolo interesse pubblico di cui ciascuna di esse è affidataria.



Art. 7
Semplificazione amministrativa

1. Le Amministrazioni centrale e regionale, effettuata la ricognizione delle procedure amministrative occorrenti a rendere operativo il piano d'interventi di interesse comune, si impegnano a collaborare affinché le attività e gli interventi oggetto degli accordi quadro previsti dalla presente Intesa possano realizzarsi con modalità semplificate e termini ridotti per gli adempimenti procedurali, ai sensi dell'art. 2, co.203, lett. c), L.662/96.
2. Le Amministrazioni centrale e regionale, nel contesto dell'impegno generale alla delegificazione statuito dalla legge 59/97, ed alla luce della ricognizione dei procedimenti amministrativi di rispettiva competenza da semplificare, riconoscono una via preferenziale per l'accesso semplificato e per l'utilizzo di termini ridotti nelle procedure amministrative di rispettiva competenza, laddove queste costituiscono specifico fabbisogno amministrativo o procedurale degli accordi quadro sottoscritti, nel rispetto dei principi ribaditi all'art.20, comma 5, L.59/97 e con particolare riferimento al combinato disposto dei commi 1 e 5 lett. a).

TITOLO II
MODALITA' DI ATTUAZIONE E VERIFICA

Art. 8
Accordi di programma quadro

1. Per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune indicati al precedente articolo 3 le parti concordano nel ritenere necessaria la stipulazione degli accordi di programma quadro di cui alle tabelle allegate b) e c).
2. Le Amministrazioni parti della presente Intesa si impegnano, qualora sia necessaria l'adozione di atti applicativi delle decisioni assunte in sede di Conferenza di Servizi e/o Accordi di programma, ad emanare tali atti entro termini congrui e abbreviati da specificare negli accordi di programma quadro.
3. Qualora l'adozione di tali atti sia subordinata all'acquisizione di autorizzazioni, nulla osta, pareri di competenza di altre autorità che non possano essere sostituiti dal consenso espresso in sede di conferenza di servizi o di Accordi di programma, il termine decorre dalla ricezione dei suddetti atti.
4. Le Amministrazioni parti della presente Intesa si impegnano altresì a partecipare alle Conferenze di Servizi o alle riunioni finalizzate alla stipula degli Accordi di programma, a



mezzo di rappresentanti che abbiano piena e adeguata conoscenza degli oggetti all'ordine del giorno, e che siano muniti del potere di esprimere in via definitiva la volontà delle amministrazioni medesime, anche nelle ipotesi di modificazioni del progetto originario concordate nel corso della Conferenza o della riunione.

5. Per la realizzazione delle attività economiche e tecnico-progettuali dei singoli accordi di programma quadro, le parti convengono di individuare le seguenti risorse finanziarie:

a) Accordo di programma quadro in materia di sanità, concernente la realizzazione del programma pluriennale degli investimenti per l'edilizia sanitaria e socio-sanitaria (attuazione seconda fase art. 20 ex L n.67/88 e DM n.321/89):

a carico dello Stato: Lit. 1.180,651 mld
a carico della Regione Lombardia: Lit. 211,498 mld

b) Accordo di programma in materia di trasporti, concernente la realizzazione di un sistema integrato di accessibilità all'aeroporto di Malpensa:

a carico dello Stato: Lit. 4.769,800 mld
a carico della Regione Lombardia: Lit. 550,290 mld
a carico di altri soggetti: Lit. 57,955 mld

c) Accordo di programma quadro in materia di beni culturali,

a carico dello Stato: Lit. 70,176 mld
a carico della Regione Lombardia: Lit. 52,061 mld
a carico di altri soggetti: Lit. 31,920 mld

d) Accordo di programma quadro in materia di ambiente e energia, da sottoscrivere entro il 30/5/1999 a seguito del completamento del processo istruttorio di individuazione degli interventi e delle risorse finanziarie.

6. Le parti si impegnano a includere gli interventi, previsti negli accordi di programma quadro di cui alla tabella b) della presente Intesa e inizialmente finanziati a valere su risorse statali e/o regionali, nei rispettivi documenti di programmazione da presentare alla U.E. ai fini dell'acquisizione dei relativi contributi, quando ne sussistano i presupposti. I contributi a tale titolo ottenuti dalla U.E. sono riversati a incremento dei rispettivi stanziamenti originari e riprogrammati nell'ambito della presente Intesa.

7. Le parti convengono di designare per ogni Accordo di programma quadro sottoscritto al fine di attuare la presente Intesa, un responsabile avente i compiti specificati nell'accordo stesso.

8. Il processo di attuazione dei suddetti Accordi di programma quadro sarà verificato mediante una procedura di monitoraggio a cadenza semestrale.



Art. 9
Validità delle disposizioni contenute nell'Intesa

Le disposizioni della presente Intesa sostituiscono e innovano le disposizioni eventualmente contenute in intese, accordi, patti e analoghe fattispecie negoziali stipulate anteriormente tra Amministrazioni centrali e Regione Lombardia e inerenti i programmi e gli interventi oggetto della presente Intesa.

Art. 10
Comitato Istituzionale di Gestione

1. Al fine di adottare iniziative e provvedimenti idonei a garantire la celere e completa realizzazione degli interventi nonché la possibile riprogrammazione e riallocazione delle risorse, è istituito il Comitato Istituzionale di Gestione, composto di 6 membri di cui 3 in rappresentanza del Governo e 3 in rappresentanza della Giunta della Regione.
2. Il Comitato istituzionale è presieduto dal Ministro del Tesoro e Bilancio o suo delegato.
3. Il Comitato Istituzionale si riunisce almeno due volte l'anno sulla base dei rapporti predisposti dal Comitato paritetico di attuazione di cui al successivo articolo 11. La convocazione è disposta dal Presidente, anche a richiesta della rappresentanza regionale.
4. Il Comitato delibera all'unanimità, con possibilità di ricorso alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni, per un riesame della decisione, secondo forme e modalità che saranno stabilite dalla Conferenza stessa.
5. Nel caso di verificato inadempimento degli impegni assunti da un soggetto sottoscrittore nell'ambito dell'Accordo di programma quadro il Comitato Istituzionale di Gestione assegna un congruo termine per adempiere, decorso inutilmente il quale assume le determinazioni necessarie affinché l'autorità competente, individuata nell'accordo di programma quadro, provveda ad esercitare i poteri sostitutivi.
6. Ove non sia consentito o efficacemente praticabile l'esercizio del potere sostitutivo, il CIPE o la Regione Lombardia in ragione della titolarità, su richiesta del Comitato Istituzionale di Gestione, dispongono la revoca immediata del finanziamento, senza pregiudizio per le eventuali azioni nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento e per l'esercizio di pretese risarcitorie. Le risorse revocate possono essere riprogrammate ad opera del Comitato istituzionale di gestione secondo quanto previsto al successivo articolo 12.

M. Benigni

Art. 11
Comitato Paritetico di Attuazione

1. E' istituito, quale organo tecnico del Comitato Istituzionale di Gestione, il Comitato Paritetico di Attuazione, composto di sei membri di cui tre designati dal Governo e tre designati della Giunta della Regione. Il Comitato Paritetico si avvale a sua volta dei responsabili degli accordi di programma quadro.
2. Alle sedute del Comitato Paritetico possono essere invitati a presenziare, ogni qualvolta ciò sia necessario, rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche o di altri soggetti pubblici o privati coinvolti nella programmazione, nel finanziamento, o nella realizzazione dell'intervento, nonché nel procedimento amministrativo preordinato all'attuazione dell'intervento medesimo, oltre che i responsabili degli accordi di programma quadro e dei singoli interventi in essi individuati.
3. Il Comitato Paritetico è presieduto da un rappresentante della regione, che provvede alle convocazioni anche su richiesta di uno solo dei componenti.

Il Comitato Paritetico, al fine di garantire la verifica dei risultati:

- individua e fa proprie le misure e procedure di monitoraggio le cui modalità saranno predisposte nell'ambito degli accordi quadro;
 - acquisisce le relazioni semestrali dei responsabili degli accordi di programma quadro sullo stato di attuazione degli interventi ivi ricompresi;
 - esperisce verifiche e ispezioni e segnala al comitato istituzionale di gestione eventuali inadempienze;
 - adotta i provvedimenti necessari e le misure correttive volte ad assicurare modi, tempi e attività funzionali alla realizzazione degli interventi previsti;
 - adotta le iniziative idonee a superare gli ostacoli amministrativi, tecnici, finanziari che si frappongono alla realizzazione degli interventi previsti;
 - inoltra al Comitato Istituzionale di Gestione proposte afferenti le esigenze di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi facenti capo agli accordi di programma quadro.
4. Il Comitato predispose relazioni semestrali sullo stato di attuazione dell'Intesa per il Comitato istituzionale di gestione, corredandoli, ove necessario, delle proposte in ordine alla rimodulazione, riprogrammazione e revoca dei finanziamenti assegnati.
 5. Le relazioni semestrali consentono al Comitato istituzionale di gestione di predisporre con cadenza annuale la verifica complessiva dell'Intesa e dei suoi strumenti attuativi.



Art. 12
Verifica e aggiornamento dell'Intesa

1. La verifica complessiva degli obiettivi dell'Intesa e dei suoi strumenti attuativi sarà effettuata con cadenza annuale dal comitato istituzionale di gestione sulla base delle relazioni predisposte dal comitato paritetico di attuazione.
2. Sulla base delle risultanze della verifica annuale, nonché delle eventuali nuove esigenze di sostegno allo sviluppo economico regionale o territoriale, il Comitato istituzionale di gestione può procedere all'aggiornamento degli obiettivi e delle relative priorità dell'Intesa di cui all'articolo 3 e alla riprogrammazione delle relative risorse.
3. Sulla medesima base e tenuto altresì conto delle variazioni eventualmente apportate agli obiettivi di cui all'articolo 3, il Comitato istituzionale di gestione può decidere la modifica o la ridefinizione degli interventi di attuazione dell'Intesa e di riprogrammazione delle risorse.
4. Le decisioni di cui ai precedenti commi 2) e 3) sono assunte dal comitato con decisione unanime.
5. Entro 60 giorni dalla stipula della presente Intesa le parti si impegnano ad avviare il confronto bilaterale per l'individuazione di ulteriori accordi di programma quadro da negoziare nel corso del 1999.



TABELLE ALLEGATE

Tabella a – identificazione degli obiettivi e dei piani pluriennali nei settori di interesse comune

<i>Obiettivo generale:</i>	<i>Specificazione quantitativa</i>	<i>Piani pluriennali nei settori di interesse comune</i>
Riqualificazione e ammodernamento delle strutture sanitarie	Lit. 2.424,396 mld	<ul style="list-style-type: none"> - Programma pluriennale degli investimenti per l'edilizia sanitaria e socio-sanitaria – seconda fase ex art. 20 L. 67/88 - DGR n. 31348 del 29 settembre 1997 "Determinazioni in merito alla seconda fase degli investimenti in sanità di cui alla legge n. 67/88".
<i>Obiettivi specifici:</i>		
Ammodernamento e adeguamento strutture ospedaliere	Lit. 2.040,801 mld	
Adeguamento e realizzazione R.S.A.	Lit. 383,595 mld	
Interventi relativi agli IRCCS	Da determinare	

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Specificazione quantitativa</i>	<i>Piani pluriennali nei settori di interesse comune</i>
Potenziamento del sistema infrastrutturale per la mobilità	Lit. 7.986 mld	
<i>Obiettivi specifici:</i>		



<p>Realizzazione di un sistema integrato di accessibilità, ferroviaria e stradale, all'aeroporto di Malpensa 2000</p> <p>- <i>sistema ferroviario:</i> - <i>sistema stradale:</i></p>	<p>Lit. 7.986 mld</p> <p>di cui:</p> <p>Lit. 3.878 mld Lit. 4.107 mld *</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Piano Generale dei Trasporti DPCM del 10.04.'86 e successivi aggiornamenti; - Piano Regionale dei Trasporti DCR III/941 del 25.11.'82; - Piano Regionale della Viabilità DCR III/2035 del 26.03.'85; - Programma Regionale di Sviluppo DCR VI/397 del 22.10.'96.
---	---	---

* comprensivo della quota stimata per la realizzazione del sistema stradale pedemontano

<p>Riqualificazione del trasporto ferroviario a scala regionale: nodo di Milano, rete esterna, itinerari internazionali</p>	<p>Da determinare</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Piano Generale dei Trasporti DPCM del 10.04.'86 e successivi aggiornamenti; - Piano Regionale dei Trasporti DCR III/941 del 25.11.'82; - Contratto di Programma 1994-2000 tra FS SpA e Ministero dei Trasporti e della Navigazione sottoscritto il 25.03.'96; - Primo Addendum al Contratto di Programma del 25.03.'96 per l'utilizzo delle risorse recate con L.550/95; - Programma Regionale di Sviluppo DCR VI/397 del 22.10.'96.
<p>Sviluppo di un sistema di Intermodalità e logistica per la mobilità delle merci</p>	<p>Da determinare</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Piano Generale dei Trasporti DPCM del 10.04.'86 e successivi aggiornamenti; - Piano Regionale dei Trasporti DCR III/941 del 25.11.'82; - Programma Regionale di Sviluppo DCR VI/397 del 22.10.'96.



Riqualificazione e potenziamento del sistema autostradale e della grande viabilità e integrazione della rete con le altre modalità di trasporto	Da determinare	<ul style="list-style-type: none"> - Piano Generale dei Trasporti DPCM del 10.04.'86 e successivi aggiornamenti; - Piano Regionale della Viabilità DCR III/2035 del 26.03.'85; - Programma Regionale di Sviluppo DCR VI/397 del 22.10.'96; - Piano triennale ANAS 1997/1999.
Potenziamento e riqualificazione dei trasporti rapidi di massa di tipo metrotramviario.	Da determinare	<ul style="list-style-type: none"> - Piano Regionale dei Trasporti DCR III/941 del 25.11.'82; - Programma Regionale di Sviluppo DCR VI/397 del 22.10.'96.
Sviluppo delle infrastrutture idroviarie del sistema padano-veneto e integrazione con gli altri sistemi di trasporto.	Da determinare	<ul style="list-style-type: none"> - Piano Generale dei Trasporti DPCM del 10.04.'86 e successivi aggiornamenti; - Piano Regionale dei Trasporti DCR III/941 del 25.11.'82; - Programma Regionale di Sviluppo DCR VI/397 del 22.10.'96.
Ripristino e ammodernamento del sistema relazionale della Valtellina con priorità al sistema ferroviario nelle zone colpite dalla calamità del 1987.	Da determinare	<ul style="list-style-type: none"> - Piano di ricostruzione e sviluppo della Valtellina e delle adiacenti zone della prov. di Bergamo, Brescia e Como, previsto dalla L.102/90 e approvato con DPCM del 04.12.'92; - Programma Regionale di Sviluppo DCR VI/397 del 22.10.'96.



Integrazione tariffaria tra i vettori di trasporto pubblico locale nell'area comprensoriale milanese	Da determinare	<ul style="list-style-type: none"> - Piano Generale dei Trasporti DPCM del 10.04.86 e successivi aggiornamenti; - Piano Regionale dei Trasporti DCR III/941 del 25.11.82; - Contratto di Programma 1994-2000 tra FS Spa e Ministero dei Trasporti e della Navigazione sottoscritto il 25.03.96; - Programma Regionale di Sviluppo DCR VI/397 del 22.10.96
Riqualificazione del sistema delle stazioni della rete ferroviaria regionale	Da determinare	<ul style="list-style-type: none"> - Piano Generale dei Trasporti DPCM del 10.04.86 e successivi aggiornamenti; - Contratto di Programma 1994-2000 tra FS Spa e Ministero dei Trasporti e della Navigazione sottoscritto il 25.03.96; - Programma Regionale di Sviluppo DCR VI/397 del 22.10.96



<i>Obiettivo generale</i>	<i>Specificazione quantitativa</i>	<i>Piano/i pluriennale/i nei settori di interesse comune</i>
Recupero e di valorizzazione dei beni culturali	162,233 mld	
<i>Obiettivi specifici:</i>		
Potenziamento infrastrutture per lo spettacolo.	23 mld	
Conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, artistico, storico, librario e archivistico.	95,096 mld	Programma triennale fondi "Gioco del Lotto" 1998-2000
Formazione professionale nel campo del restauro.	24,280 mld	
Sistemi informativi integrati Stato-Regione.	11,781 mld	Programma triennale fondi "Gioco del Lotto" 1998-2000

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Specificazione quantitativa</i>	<i>Piani pluriennali nei settori di interesse comune</i>
Riduzione delle emissioni climalteranti per uno sviluppo energetico sostenibile	Da determinare	<ul style="list-style-type: none"> - Programma nazionale energie da biomassa; - Documento di Programmazione Economico Finanziaria della Regione Lombardia 1999-2001, progetto 9.16; - Deliberazione CIPE del 19/11/98 "Linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra".
<i>Obiettivi specifici:</i>		
Realizzazione centrali a biomassa		
Realizzazione reti di teleriscaldamento		
Realizzazione rete di monitoraggio		

Ul. Benigni

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Specificazione quantitativa</i>	<i>Piani pluriennali nei settori di interesse comune</i>
Sviluppo del sistema integrato di monitoraggio e prevenzione del rumore aeroportuale negli aeroporti di Malpensa, Linate e Orio al Serio	Da determinare	- Programma DISIA 1989-91 - Intesa di programma tra Ministero Ambiente e Regione Lombardia del 28/12/95
Bonifica e riqualificazione delle aree dismesse	Da determinare	

Tabella b – risorse finanziarie destinabili alla realizzazione degli obiettivi dell’Intesa

Accordo quadro su edilizia sanitaria e socio-sanitaria

	Comunitarie	Nazionali	Regionali e altri pubblici	Private
Risorse impegnate per gli interventi in essere				
Risorse impegnabili sulla base di programmi già ripartiti per regione		1.180,651 mld	211,498 mld	
Altre risorse programmabili				
Risorse complessive				1.392,149 mld

Accordo quadro sul sistema integrato di accessibilità all’aeroporto di Malpensa 2000

	Comunitarie	Nazionali	Regionali e altri pubblici	Private
Risorse impegnate per gli interventi in essere		890,8 mld	130,672 mld	
Risorse impegnabili sulla base di programmi già ripartiti per regione		3.751 mld	27,080 mld	6,876 mld
Altre risorse programmabili		120 mld	392,538 mld	51,079 mld
Risorse complessive				5.370,045 * mld

* arrotondato



Accordo quadro sui beni culturali

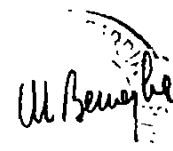
	Comunitarie	Nazionali	Regionali e altri pubblici	Private
Risorse impegnate per gli interventi in essere				
Risorse impegnabili sulla base di programmi già ripartiti per regione				
Altre risorse programmabili	0,550 mld	70,176 mld	73,151 mld	10,280 mld
Risorse complessive	154,157 mld			

Accordo quadro su ambiente e energia

	Comunitarie	Nazionali	Regionali	Private
Risorse impegnate per gli interventi in essere				
Risorse impegnabili sulla base di programmi già ripartiti per regione				
Altre risorse programmabili				
Risorse complessive	Da determinare			

Tabella c - accordi di programma quadro previsti dall'Intesa

<i>Piano settoriale di Intervento</i>	<i>Accordo quadro</i>	<i>data prevista sottoscrizione</i>	<i>Soggetto promotore</i>
Programma pluriennale degli investimenti per l'edilizia sanitaria e socio-sanitaria - seconda fase ex art. 20 L. 67/88	Edilizia sanitaria e socio-sanitaria	15/03/1999	Regione Lombardia
Piano Generale dei Trasporti DPCM del 10.04.'86 e successivi aggiornamenti; ecc.	Sistema integrato di accessibilità all'aeroporto di Malpensa 2000	15/03/1999	Regione Lombardia
	Beni culturali	15/03/1999	Regione Lombardia
	Ambiente e energia	30/05/1999	Regione Lombardia



INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DELLA LOMBARDIA

Accordo di programma quadro in materia di beni culturali

Milano, febbraio 1999



Visto l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996 n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

Vista in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato alla attuazione di una intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di programma quadro deve contenere;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego", a norma dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n.421;

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la legge 8 giugno 1990 n. 142 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Ordinamento delle autonomie locali";

Vista la legge 15 marzo 1997 n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

Vista la legge 15 maggio 1997 n. 127 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 recante: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59";

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante: "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997 n. 59";

Visto l'articolo 15 comma 4 del decreto legge 30 gennaio 1998 n. 6 convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998 n. 61, che integra l'articolo 2 comma 203 lett. b) della legge 23 dicembre 1996 n. 662 e l'articolo 10 comma 5 del DPR 20 aprile 1994 n. 367;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994 n. 367 e successive modificazioni ed integrazioni, concernenti: "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spese e contabili";

Vista la delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1. sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti sub-regionali, gli enti



pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c) comma 203 dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

Vista l'Intesa Istituzionale di programma tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Lombardia approvata dal CIPE il

Vista la deliberazione regionale n...del..... che approva l'Intesa Istituzionale di Programma e la presente ipotesi di Accordo Quadro, e altresì designa i membri regionali del Comitato Istituzionale di Gestione e del Comitato paritetico di Attuazione di cui agli articoli 10 e 11 dell'Intesa stessa;

Considerato che la suddetta Intesa istituzionale di programma ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di accordi di programma quadro, e ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

Considerato in particolare l'impegno sottoscritto per la stipulazione di un accordo di programma quadro in materia di beni culturali di cui all'articolo 8 dell'Intesa, alle tabelle b) e c).

Il Ministero per i beni e attività culturali e la Regione Lombardia

STIPULANO IL SEGUENTE

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1 Finalità e obiettivi

1. Il presente Accordo di programma quadro è finalizzato a:
 - a) sostenere la promozione e lo sviluppo di infrastrutture e di servizi culturali a scala regionale, possibilmente dotati di autonomia di esercizio;
 - b) definire modelli gestionali innovativi che, da un lato, favoriscano forme di gestione più attente al contenimento della spesa pubblica senza deprimere le valenze culturali dei servizi al pubblico e che, dall'altro lato, incoraggino forme di gestione condivisa tra soggetti pubblici diversi e fra questi e soggetti privati;
 - c) accrescere il raccordo programmatico da parte dei diversi enti che nel territorio regionale hanno competenza in materia di politiche culturali imperniando l'attuazione degli interventi su strumenti di programmazione negoziata quali gli accordi di programma;
 - d) integrare la promozione di servizi alla persona con il potenziamento delle attività produttive;



- e) realizzare sistemi informativi integrati: gli strumenti di integrazione e informazione oggi disponibili consentono agli istituti culturali di allargare la propria sfera d'azione, di offrire servizi innovativi, di valorizzare le culture e le identità locali in un quadro culturale di dimensione europea.

Tali obiettivi saranno del resto perseguiti all'interno di un processo più complessivo mirato all'attuazione del capo V (Beni e attività culturali) del d. lgs. 31 marzo 1998 n. 112 al fine di garantire una più incisiva ed efficace azione di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Tali punti, così come le previsioni di intervento comprese nel programma Regionale di Sviluppo e i suoi aggiornamenti, rappresentano i criteri seguiti nell'individuazione delle seguenti azioni in cui si articola il presente Accordo di programma quadro.

Infrastrutture per lo spettacolo

La Regione Lombardia ospita un significativo circuito teatrale ed un'intensa attività pertinente sia alla prosa che alla musica sinfonica, cameristica e lirica. Sono in corso di definizione interventi finalizzati al potenziamento dei servizi al pubblico quali, ad esempio, la distribuzione telematica dei servizi di prenotazione che funzioneranno supportati dalla Rete Culturale Regionale in connessione con le Reti Civiche.

E' inoltre allo studio la possibilità di connettere, ai fini di una fruizione integrata, l'offerta in materia di spettacolo con quella relativa alle mostre d'arte e ai musei.

Negli ultimi anni si è espresso un forte impegno per il potenziamento dell'offerta teatrale e musicale del capoluogo. Esempi significativi in questo senso sono il compimento della nuova sede del Piccolo Teatro, la costituzione della Fondazione Scala, la prevista creazione alla Bicocca di una nuova sede del Teatro alla Scala detta "il Teatro degli Arcimboldi", per consentire la programmazione ordinaria nel periodo dei lavori per il rinnovo del palcoscenico della sede storica.

In questo quadro programmatico si colloca il recupero del Teatro Dal Verme di Milano, dove è prevista una grande sala concerti e una sala sotterranea da utilizzare per prove, manifestazioni ed esecuzioni musicali con limitata affluenza di pubblico. Infatti, se si eccettua la sala del Conservatorio, non ci sono nell'area metropolitana altri spazi specificatamente dedicati alla musica sinfonica.

Conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, artistico, storico, librario e archivistico

La Regione Lombardia ha da tempo provveduto a investire significative risorse per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, particolarmente in relazione alle presenze di interesse archeologico o monumentale. Ciò avviene sulla base di alcuni indirizzi fondamentali:

- responsabilizzare gli enti proprietari, promuovendone il diretto coinvolgimento finanziario ed organizzativo;
- mirare ad azioni di recupero organiche e chiaramente finalizzate per assicurare anche un recupero funzionale oltre che fisico dei beni;
- favorire ogni possibile cooperazione fra enti diversi dalla Regione e dall'ente proprietario per promuovere, tramite la condivisione progettuale, organizzativa e finanziaria, un approccio sistemico;



- promuovere intese con il sistema scolastico per valorizzare il patrimonio culturale tramite, ad esempio, l'estensione regionale del progetto interregionale ed europeo "Un monumento da adottare".

Gli interventi di risanamento strutturale e restauro previsti nell'Accordo di programma quadro si caratterizzano per nascere da una lettura sia delle esigenze della salvaguardia fisica, sia di correlazione funzionale dei beni culturali, in particolare di complessi archeologici ed architettonici, in vista del godimento pubblico.

La ricchezza dell'offerta artistica e monumentale della Lombardia è ancora ampiamente sottovalutata e gli interventi finora assicurati non sono ancora sufficienti ad attivare processi autoalimentati di valorizzazione permanente. A questo obiettivo si tenderà invece a rispondere tramite la sperimentazione di modelli gestionali innovativi. A tale logica risponde l'intervento inerente il Castello di Vigevano, ove si è già aperto il Museo Archeologico Nazionale della Lomellina che, tra l'altro, ospiterà, prevedibilmente, il cospicuo nucleo di dipinti murali staccati di proprietà della Pinacoteca di Brera, costituendo in questo modo uno dei tasselli di un circuito relativo all'arte del tardo Medioevo e del Rinascimento in Lombardia.

Due interventi vanno ad arricchire l'offerta di tale circuito, insistendo sul polo costituito dal Castello Sforzesco di Milano:

- l'attivazione del "Percorso delle Merlate", in modo da rendere fruibile al pubblico una parte del Castello oggi chiusa, progetto già avviato con il concorso della Regione Lombardia nell'estate del 1998, come primo segmento di una più complessa azione di rilancio della fruizione pubblica del complesso monumentale;
- l'unificazione in una sede unica presso un padiglione dell'ex Ansaldo delle Civiche raccolte archeologiche, che consentirà una gestione più razionale e una adeguata accessibilità al pubblico delle collezioni, oltre a permettere di liberare e successivamente razionalizzare gli spazi storici del Castello attualmente occupati da una parte delle raccolte stesse.

Nella stessa area dell'ex Ansaldo è in corso di perfezionamento un progetto organico di recupero e valorizzazione di tutto il complesso che prevede l'insediamento:

- delle Civiche Raccolte Archeologiche di Milano;
- dei Musei Etnografici ed extra Europei;
- della Scuola di Scenografia dell'Accademia di Brera;
- del Centro Studi per le Arti Visive;
- dei Laboratori della Scala.

Inoltre il progetto di restauro e di adeguamento espositivo del Civico Acquario di Milano rappresenta sia un intervento di recupero di museologia delle scienze naturali, sia un intervento di recupero monumentale che si raccorda con la valorizzazione dei complessi presenti nel Parco del Castello Sforzesco (il restauro già avvenuto dell'Arco della Pace e il rilancio dell'attività espositiva della Triennale).

Il potenziamento dell'offerta museale nel capoluogo regionale prevede poi la creazione del centro "Milano per Leonardo nel mondo" presso S. Maria delle Grazie, come spazio per l'accoglienza e la documentazione per turisti e studiosi, sull'offerta artistica di Milano, soprattutto negli anni di Leonardo e Bramante.

Infine, nell'area Bovisa, accanto al nuovo insediamento universitario, per la cui realizzazione, con d. g. r. n. VI/25132, è stato approvato un Accordo di Programma tra Politecnico, Regione Lombardia e Comune di Milano, è prevista la creazione di un "Museo del Presente", che utilizzerà come spazi espositivi i due gasometri e gli edifici circostanti.



Formazione professionale di alta qualificazione nell'ambito della creatività artistica e del restauro

Gli interventi che si propongono nascono dalla constatazione che in Lombardia manca una scuola di restauro di prestigio internazionale e che, d'altro canto, il territorio è ricco di una serie numerosa di competenze e di centri di formazione pubblici e privati che non riescono però a raggiungere il traguardo della totale adeguatezza metodologica e organizzativa rispetto ai più accreditati standard nazionali e internazionali.

Cercando di combinare il recupero di edifici storici con un loro riorientamento funzionale, si collocheranno:

- nel Castello di Vigevano i laboratori scuola per lo studio e il restauro di cuoi antichi e dipinti murali;
- nel Palazzo Pallavicino di Cremona i laboratori scuola per lo studio e il restauro di strumenti musicali.

Sulla base di programmi già impostati in collaborazione con l'Istituto Centrale del Restauro, allo scopo di adeguare le strutture che ospitano corsi di formazione si prevede inoltre di trasferire la Scuola di scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Brera in un sito dell'area dismessa già proprietà dell'Ansaldo. Attualmente infatti, la Scuola è ubicata in modo improprio nella ex - Chiesa di S.Maria di Brera che potrebbe invece consentire, una volta liberata, un migliore allestimento delle collezioni museali dell'Accademia di Belle Arti.

Creazione e implementazione di sistemi informativi integrati Stato - Regione per la documentazione, la ricerca, il supporto alla programmazione di attività produttive, inclusi interventi relativi al patrimonio culturale mobile ed immobile

Gli interventi proposti intendono rispondere all'esigenza di supportare il rilancio delle infrastrutture culturali lombarde con idonei sistemi informativi, capaci di promuovere la ricerca di base e applicata, l'interrelazione tra attività produttive e valorizzazione dei beni culturali e la stessa programmazione degli interventi di salvaguardia di tali beni.

L'interconnessione tramite reti telematiche costituisce la dorsale forte di una sorta di sistema dei sistemi dell'informazione elaborata, concepita come bene ad alto valore aggiunto da investire nella corretta programmazione dell'uso del territorio e da intendersi, pertanto, come infrastruttura dell'informazione:

- ↔ l'implementazione del polo lombardo della Carta Nazionale del rischio del patrimonio culturale, che, sulla base di decine di banche dati interconnesse con decine di proiezioni cartografiche fra loro interattive, offre lo strumento più avanzato continuamente aggiornabile per la previsione territoriale delle dinamiche del rischio totale riferito ai complessi architettonici ed archeologici;
- ↔ il coordinamento delle biblioteche milanesi con particolare riferimento alle biblioteche di interesse storico - artistico, che mira all'implementazione (intensiva ed estensiva) del SBN consentendo una maggiore valorizzazione e fruizione del patrimonio librario e documentario;
- ↔ la progettazione della Grande Biblioteca di Milano (BEIC) che, destinata a contenere i testi classici e gli strumenti bibliografici relativi a tutti i rami del sapere, con l'apporto delle migliori risorse scientifiche e professionali e utilizzando le più moderne tecnologie biblioteconomiche, informatiche e telematiche, nonché le tecniche gestionali più avanzate, divenga snodo efficace e punto di riferimento funzionale rispetto al variegato e complesso sistema bibliotecario cittadino e regionale. Per la sua realizzazione, la Regione ha già

finanziato un primo studio di massima. L'intervento proposto in questa fase nella scheda allegata è finalizzato a predisporre:

- a) uno studio particolareggiato dei servizi e delle forme di gestione della Biblioteca, anche in relazione al sistema bibliotecario regionale e in particolar modo alla biblioteca prevista nel polo universitario della Bovisa;
 - b) lo studio di fattibilità della Grande Biblioteca di Milano (BEIC).
2. I suddetti obiettivi saranno perseguiti attraverso n. 16 interventi, costituenti l'oggetto del presente accordo, elencati nell'allegato 1) e dettagliatamente illustrati nelle schede di cui all'allegato 2); entrambi gli allegati sono parte integrante del presente accordo.
3. Le suddette schede recano, per ciascun intervento, l'indicazione relativa ai soggetti sottoscrittori, al soggetto responsabile, al progetto tecnico attuativo dell'intervento, ai soggetti attuatori, al costo complessivo, al fabbisogno finanziario e alla sua articolazione nel tempo con individuazione delle relative fonti di copertura, all'impegno finanziario di ciascun soggetto, ai tempi di attuazione; nonché alle procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi.

Articolo 2

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo di programma quadro si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
 - a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegato al presente Accordo di programma quadro, provvedendo a tal fine ad emettere autorizzazioni, nulla osta o altri atti necessari all'attuazione del progetto stesso ed eventualmente ad individuare termini ridotti per la loro emissione;
 - b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue modificazioni;
 - c) a procedere periodicamente alla verifica dell'accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti al soggetto responsabile dell'attuazione del presente Accordo di programma quadro;
 - d) ad attivare ed utilizzare appieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo di programma quadro per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - e) a rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo dell'autorità competente individuata, per ogni intervento, ai sensi del successivo articolo 9.
2. Successivamente alla sottoscrizione, il presente accordo è aperto all'adesione di tutti i soggetti pubblici e privati, la cui azione sia rilevante ai fini dell'attuazione dell'accordo stesso, in conformità ai rispettivi ordinamenti e per quanto attenga le rispettive competenze, in conformità a quanto specificato nelle schede di cui all'allegato 2). Tale adesione determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.



3. Le disposizioni contenute nel presente atto sostituiscono e innovano le disposizioni eventualmente contenute in accordi, patti e analoghe fattispecie negoziali stipulate anteriormente tra la Regione e i soggetti pubblici e/o privati sottoscrittori del presente Accordo e strettamente inerenti i programmi e gli interventi oggetto dello stesso.
4. Gli interventi previsti dal presente Accordo di programma quadro sono considerati prioritari all'interno della programmazione in tema di beni culturali per il triennio 1999/2001, sviluppata dai soggetti sottoscrittori relativamente alla Regione Lombardia, sia in relazione alle risorse ordinarie che in relazione ad ogni altra disponibilità finanziaria.

Articolo 3
Flusso informativo

La Regione Lombardia e il MBAC con la sottoscrizione del presente Accordo di programma quadro intendono anche anticipare sperimentalmente l'attuazione di quanto previsto dal d. lgs. 112/1998, in particolare agli artt. 154 e 155, in ambito di programmazione congiunta Stato/Regione.

Si impegnano inoltre a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività, relativamente all'ambito territoriale della Lombardia. Lo scambio di informazioni avverrà in coincidenza del monitoraggio semestrale. Al Direttore Generale *pro tempore* della Direzione Generale Cultura della Regione Lombardia e al _____ del MBAC è demandato l'impegno di definire modalità e finalità di tale scambio informativo con la sottoscrizione di un protocollo operativo entro 90 giorni dalla firma del presente Accordo di programma quadro.

Articolo 4
Copertura finanziaria

1. Il costo complessivo del presente Accordo di programma quadro ammonta a L. 154.157 milioni.
2. La copertura finanziaria, dettagliatamente illustrata nelle schede allegate, è ripartita per annualità e per soggetti finanziatori secondo lo schema di seguito indicato:

Esercizio Finanziario	Soggetti finanziatori e quote in .000			TOTALE
	STATO	REGIONE	ALTRI	
1998	9.418	13.021	1.570	24.009
1999	22.232	13.600	11.200	47.032
2000	29.526	18.890	15.300	63.716
2001 e oltre	9.000	6.550	3.850	19.400
TOTALE	70.176	52.061	31.920	154.157

3. Il MBAC si impegna a mantenere il vincolo della destinazione territoriale alla quota di risorse finanziarie stanziata per la realizzazione di progetti localizzati in Lombardia con la programmazione fondi del Gioco del Lotto 1998/2000.



Le modalità di tale rimodulazione degli stanziamenti saranno definite in sede di Comitato istituzionale di gestione, in fase di monitoraggio semestrale.

4. Il MBAC si impegna altresì a inserire prioritariamente il finanziamento del completamento degli interventi previsti nel presente Accordo di programma quadro nel prossimo programma triennale dei fondi del Gioco del Lotto 2001/2003 per la quota di cofinanziamento a carico dello Stato, con particolare riferimento ai progetti C01, C10.

Articolo 5

Palazzo Pallavicino di Cremona (C01)
Mediateca Santa Teresa (C02)
Castello di Vigevano (C10)
Grande Biblioteca di Milano (C11)

Considerata la complessità di alcuni degli interventi compresi nel presente Accordo di programma quadro, anche alla luce della determinazione di sperimentare nuovi modelli istituzionali, organizzativi e gestionali, coerenti con il disposto dell'art. 10, del D. lgs. 20 ottobre 1998, n. 368, si conviene che per gli interventi codificati con C02, C11, il Presidente della Regione Lombardia promuova, ai sensi dell'art. 27 della L. 142/90 e secondo le modalità previste dalla l. r. 15 maggio 1993, n. 14, specifici accordi di programma a cui aderiranno, oltre che i soggetti locali competenti per argomento, anche il MBAC, così come si è già verificato per gli interventi C01 e C10. Tali accordi dovranno prevedere, tra l'altro, anche lo studio e la definizione puntuale dei modelli gestionali a cui ancorare le funzioni attivate nelle singole situazioni.

Articolo 6

Interventi integrati nelle province di Mantova e Cremona

Considerato che nelle province di Mantova e di Cremona gli enti locali, i soggetti pubblici e privati interessati, la Regione Lombardia e il MBAC sono impegnati nella definizione di programmi di intervento inerenti il restauro, il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico - artistico e la creazione e implementazione di sistemi informativi integrati Stato - Regione per la documentazione e la ricerca, si conviene di pervenire, alla data della prima scadenza del monitoraggio del presente accordo, alla definizione puntuale degli interventi da realizzare facendone oggetto di una rimodulazione dell'Accordo di programma quadro stesso.

Articolo 7

Soggetto responsabile dell'Accordo di programma quadro

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente accordo si individua, quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo quadro, il Direttore *pro tempore* della Direzione Generale Cultura della Regione Lombardia, Pietro Petrarola.

Il soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo ha il compito di:

- a) rappresentare in modo il più possibile unitario gli interessi convergenti dei soggetti sottoscrittori, anche nei confronti di terzi;
- b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie;
- c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi, le



- eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
- d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo attraverso il coordinamento delle attività di monitoraggio svolte dai Responsabili dei singoli interventi;
 - e) trasmettere al Comitato paritetico di attuazione con cadenza semestrale le schede di monitoraggio relative a ciascun intervento;
 - f) promuovere avanti al Comitato paritetico di attuazione l'esercizio dei poteri sostitutivi, di cui all'articolo 9 del presente accordo.

Per l'attuazione dei suddetti compiti, il soggetto responsabile può fare ricorso a risorse della Regione Lombardia o di altri enti sottoscrittori, da essi specificamente messe a disposizione per tali finalità.

Articolo 8 Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

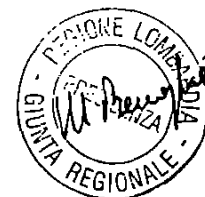
Per ogni intervento previsto dal presente Accordo i soggetti sottoscrittori, al momento della sottoscrizione dell'Accordo di programma quadro, provvedono alla individuazione ed alla nomina del responsabile della sua realizzazione.

L'individuazione del soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento è effettuata scegliendo tra i soggetti sottoscrittori quello che risulta depositario del maggior numero di attività/impegni, tesi alla realizzazione del singolo intervento, nell'ambito dell'Accordo medesimo.

Il responsabile dell'intervento ha il compito di:

- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al Project Management;
- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al Responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d) compilare con cadenza almeno trimestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, e trasmetterla al responsabile dell'Accordo, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, l'individuazione dei progetti non più attivabili o non completabili, e la conseguente disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive, di revoca e/o rimodulazione degli interventi.

Entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo di programma quadro il soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento predisporre e consegna al soggetto responsabile dell'Accordo medesimo la documentazione afferente la rappresentazione grafica del processo operativo teso alla realizzazione dell'intervento.



Articolo 9

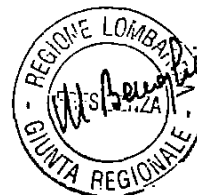
Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze.

1. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alle funzioni di cui al precedente articolo 8 costituiscono agli effetti del presente accordo fattispecie di inadempimento.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il soggetto responsabile dell'Accordo di programma quadro invita il soggetto sottoscrittore al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
3. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere entro il termine prefissato al soggetto responsabile dell'accordo le iniziative assunte e i risultati conseguiti.
4. In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, il soggetto responsabile dell'accordo invia gli atti, con una motivata relazione, al Comitato paritetico di attuazione formulando, se del caso, una proposta circa le misure da adottare in via sostitutiva.
5. Il Comitato paritetico propone al Comitato istituzionale di gestione le misure da adottare in relazione agli inadempimenti. Il Comitato istituzionale individua le misure da adottare, nominando, se del caso, commissari *ad acta*.
6. Ove le azioni di cui ai precedenti commi non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insufficiente, il Comitato istituzionale di gestione assume la determinazione di attivare le procedure per la revoca immediata del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.
7. La revoca del finanziamento non crea pregiudizio per l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie, nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento, per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.
8. Le risorse revocate possono essere riprogrammate in sede di rinegoziazione degli obiettivi della Intesa Istituzionale di Programma.

Articolo 10

Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'accordo

1. In caso di insorgenza di conflitti tra due o più dei soggetti partecipanti agli accordi sottoscritti in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Comitato di attuazione, su segnalazione del responsabile dell'accordo quadro o su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.



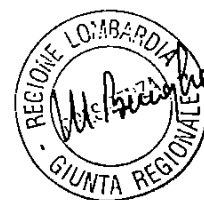
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora non risulti possibile addivenire ad una conciliazione, ciascuno dei soggetti tra cui è sorto il conflitto ha facoltà di richiedere al Comitato istituzionale di gestione la nomina di un collegio arbitrale cui compete decidere ai sensi degli artt. 806 e seguenti del Codice di Procedura Civile. Il predetto collegio arbitrale sarà composto come di seguito indicato:
 - qualora le parti litiganti siano due, ciascuna parte designerà un arbitro, e gli arbitri così designati provvederanno alla nomina di un terzo arbitro che fungerà da presidente;
 - qualora le parti litiganti siano tre o più, ciascuna parte designerà un arbitro, e gli arbitri così designati provvederanno alla nomina di altri due arbitri, dei quali uno fungerà da presidente del collegio. In difetto di accordo, l'ulteriore o gli ulteriori arbitri rispetto a quelli nominati dalle parti saranno nominati dal Presidente del Tribunale di Roma. La parte che intende promuovere la procedura arbitrale dovrà comunicare all'altra o alle altre parti i quesiti da sottoporre all'arbitrato, nonché il nominativo del proprio arbitro. Qualora entro venti giorni dalla data di detta comunicazione, la/le controparte/i non abbia/no comunicato il nominativo del proprio arbitro e i propri controquesiti, la nomina del/degli arbitro/i non designato/i sarà effettuata dal Presidente del Tribunale di Roma, su istanza della parte più diligente.
4. Il Collegio arbitrale è tenuto a pronunciare il lodo nel termine di novanta giorni dalla nomina, salva proroga concordata tra le parti.

Articolo 11 Disposizioni generali

1. Il presente Accordo di programma quadro è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Previa approvazione del Comitato istituzionale di gestione, possono aderire all'accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.
3. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.
4. L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere previste, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa di cui all'articolo 12 della stessa Intesa, previa approvazione da parte del Comitato istituzionale di gestione.
5. Qualora l'inadempienza di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo quadro, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso



6. Alla scadenza dell'Accordo, il Comitato paritetico di attuazione, su segnalazione del soggetto responsabile dell'accordo, è incaricato delle eventuali incombenze derivanti dalla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.



INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DELLA LOMBARDIA

Accordo di programma quadro in materia di beni culturali

Allegato 1



INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DELLA LOMBARDIA

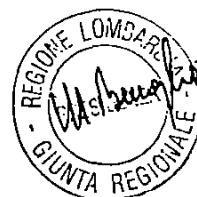
Accordo di programma quadro in materia di beni culturali

Allegato 1



ELENCO DEGLI INTERVENTI

Titolo intervento	Codice intervento
Recupero, valorizzazione e rifunzionalizzazione Palazzo Pallavicino Cremona	C01
Mediateca di Santa Teresa: completamento impiantistica e arredi, implementazione sistema informatico - telematico	C02
Mostra "La passeggiata delle merlate" - apertura e allestimento del percorso del Castello Sforzesco	C03
Nuova sede Civiche Raccolte Archeologiche presso Complesso ex-Ansaldo - Milano	C05
Risanamento, restauro, ristruttur. funzionale, adeguamento espositivo Civico Acquario di Milano	C07
Realizzazione dell'Auditorium Dal Verme	C08
Sistema informativo regionale beni culturali (SIRBEC) - Carta del rischio del patrimonio culturale	C09
Recupero, valorizzazione e rifunzionalizzazione Castello di Vigevano	C10
Grande Biblioteca di Milano. Studio di fattibilità.	C11
Coordinamento delle biblioteche milanesi con particolare riferimento alle biblioteche storico artistiche	C17
Restauro della Torre campanaria del Duomo di Monza	C30
Interventi restauro conservativo Duomo di Pavia	C31
Realizzazione Parco archeologico Civitate Camuno (BS)	C32
Palazzo Citterio	C33
Villa Reale di Monza - Recupero ala sud	C34
Parco archeologico Anfiteatro Romano - Milano	C35



**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
ALLEGATO TECNICO**

PARTE II

**RICOGNIZIONE DELLE INIZIATIVE IN CORSO O PROGRAMMATE
E QUADRO FINANZIARIO**



3. Beni culturali

1. Finalità generali e priorità

L'azione regionale è posizionata su alcune strategie prioritarie che ispirano e orientano le scelte programmatiche.

- La razionalizzazione della spesa, mirata a riorientare le risorse regionali verso politiche di investimento con l'abbandono delle tradizionali politiche di sostegno e privilegiando in questo modo la promozione e lo sviluppo di infrastrutture e di servizi culturali a scala regionale, possibilmente dotati di autonomia di esercizio.
- La definizione di modelli gestionali innovativi che, da un lato, favoriscano forme di gestione più attente al contenimento della spesa pubblica senza deprimere le valenze culturali dei servizi al pubblico e che, dall'altro lato, incoraggino forme di gestione condivisa tra soggetti pubblici diversi e fra questi e soggetti privati.
- Il riordino della normativa sui beni e le attività culturali con l'adozione entro il 1999 di una disciplina organica di semplificazione e di armonizzazione del corpus normativo.
- Il ricorso a strumenti di programmazione negoziata come gli accordi di programma, che rispondano all'esigenza di accrescere il raccordo programmatico da parte dei diversi enti che nel territorio regionale hanno competenza in materia di politiche culturali e all'esigenza di integrare la promozione di servizi alla persona con il potenziamento delle attività produttive.
- La realizzazione di sistemi informativi integrati. Gli strumenti di integrazione e informazione oggi disponibili consentono agli istituti culturali di allargare la propria sfera d'azione, di offrire servizi innovativi, di valorizzare le culture e le identità locali in un quadro culturale di dimensione europea.

Tali obiettivi saranno del resto perseguiti all'interno di un processo più complessivo mirato all'attuazione del capo V (Beni e attività culturali) del d. lgs. 31 marzo 1998, n. 112 al fine di garantire una più incisiva ed efficace azione di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

Tali indirizzi, così come le previsioni di intervento comprese nel Programma Regionale di Sviluppo e i suoi aggiornamenti, rappresentano i criteri seguiti nell'individuazione delle azioni congiuntamente programmate in materia di Beni Culturali.

Le politiche di intervento nel cui ambito si colloca l'accordo di programma quadro possono essere aggregate in quattro assi di intervento:

- Infrastrutture per lo spettacolo
- Conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, artistico, storico, librario e archivistico
- Interventi di recupero per lo sviluppo di iniziative di formazione professionale di alta qualificazione nell'ambito della creatività artistica e del restauro
- Creazione e implementazione di sistemi informativi integrati Stato-Regione per la documentazione, la ricerca, il supporto alla programmazione di attività produttive, inclusi interventi relativi al patrimonio culturale mobile ed immobile



2. Infrastrutture per lo spettacolo

La Regione Lombardia ospita un significativo circuito teatrale ed un'intensa attività pertinente sia alla prosa che alla musica sinfonica, cameristica e lirica. Sono in corso di definizione interventi finalizzati al potenziamento dei servizi al pubblico quali, ad esempio, la distribuzione telematica dei servizi di prenotazione che funzioneranno supportati dalla Rete Culturale Regionale in connessione con le Reti Civiche.

E' inoltre allo studio la possibilità di connettere, ai fini di una fruizione integrata, l'offerta in materia di spettacolo con quella relativa alle mostre d'arte e ai musei.

Negli ultimi anni si è espresso un forte impegno per il potenziamento dell'offerta teatrale e musicale del capoluogo. Esempi significativi in questo senso sono il compimento della nuova sede del Piccolo Teatro, la costituzione della Fondazione Scala, la prevista creazione alla Bicocca di una nuova sede del Teatro alla Scala detta "il Teatro degli Arcimboldi", per consentire la programmazione ordinaria nel periodo dei lavori per il rinnovo del palcoscenico della sede storica.

In questo quadro programmatico si colloca il recupero del Teatro Dal Verme di Milano, dove è prevista una grande sala concerti e una sala sotterranea da utilizzare per prove, manifestazioni ed esecuzioni musicali con limitata affluenza di pubblico. Infatti, se si eccettua la sala del Conservatorio, non ci sono nell'area metropolitana altri spazi specificatamente dedicati alla musica sinfonica.

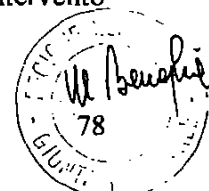
3. Conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, artistico, storico, librario e archivistico

La Regione Lombardia ha da tempo provveduto a investire significative risorse per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, particolarmente in relazione alle presenze di interesse archeologico o monumentale. Ciò avviene sulla base di alcuni indirizzi fondamentali:

- responsabilizzare gli enti proprietari, promuovendone il diretto coinvolgimento finanziario ed organizzativo;
- mirare ad azioni di recupero organiche e chiaramente finalizzate per assicurare anche un recupero funzionale oltre che fisico dei beni;
- favorire ogni possibile cooperazione fra enti diversi dalla Regione e dall'ente proprietario per promuovere, tramite la condivisione progettuale, organizzativa e finanziaria, un approccio sistemico;
- promuovere intese con il sistema scolastico per valorizzare il patrimonio culturale tramite, ad esempio, l'estensione regionale del progetto interregionale ed europeo "Un monumento da adottare".

Gli interventi di risanamento strutturale e restauro previsti nell'Accordo di programma quadro si caratterizzano per nascere da una lettura sia delle esigenze della salvaguardia fisica, sia di correlazione funzionale dei beni culturali, in particolare di complessi archeologici ed architettonici, in vista del godimento pubblico.

La ricchezza dell'offerta artistica e monumentale della Lombardia è ancora ampiamente sottovalutata e gli interventi finora assicurati non sono ancora sufficienti ad attivare processi autoalimentati di valorizzazione permanente. A questo obiettivo si tenderà invece a rispondere tramite la sperimentazione di modelli gestionali innovativi. In tale logica rientra l'intervento



inerente il Castello di Vigevano (ove si è già aperto il Museo Archeologico Nazionale della Lomellina) che, tra l'altro, ospiterà, prevedibilmente, il cospicuo nucleo di dipinti murali staccati di proprietà della Pinacoteca di Brera, costituendo in questo modo uno dei tasselli di un circuito relativo all'arte del tardo Medioevo e del Rinascimento in Lombardia.

Due interventi vanno ad arricchire l'offerta di tale circuito, insistendo sul polo costituito dal Castello Sforzesco di Milano:

- l'attivazione del "Percorso delle Merlate", in modo da rendere fruibile al pubblico una parte del Castello oggi chiusa, progetto già avviato con il concorso della Regione Lombardia nell'estate del 1998, come primo segmento di una più complessa azione di rilancio della fruizione pubblica del complesso monumentale;
- l'unificazione in una sede unica presso un padiglione dell'ex Ansaldo delle Civiche raccolte archeologiche, che consentirà una gestione più razionale e una adeguata accessibilità al pubblico delle collezioni, oltre a permettere di liberare e successivamente razionalizzare gli spazi storici del Castello attualmente occupati da una parte delle raccolte stesse.

Nella stessa area dell'ex Ansaldo è in corso di perfezionamento un progetto organico di recupero e valorizzazione di tutto il complesso che prevede l'insediamento:

- delle Civiche Raccolte Archeologiche di Milano;
- dei Musei Etnografici ed extra Europei;
- della Scuola di Scenografia dell'Accademia di Brera;
- del Centro Studi per le Arti Visive;
- dei Laboratori del Teatro alla Scala.

Inoltre il progetto di restauro e di adeguamento espositivo del Civico Acquario di Milano rappresenta sia un intervento di recupero di museologia delle scienze naturali che un intervento di recupero monumentale che si raccorda con la valorizzazione dei complessi presenti nel Parco del Castello Sforzesco (il restauro già avvenuto dell'Arco della Pace e il rilancio dell'attività espositiva della Triennale).

Il potenziamento dell'offerta museale nel capoluogo regionale prevede poi la creazione del centro "Milano per Leonardo nel mondo" presso S. Maria delle Grazie, come spazio per l'accoglienza e la documentazione per turisti e studiosi, sull'offerta artistica di Milano, soprattutto negli anni di Leonardo e Bramante.

Infine, nell'area Bovisa, accanto al nuovo insediamento universitario, per la cui realizzazione, con d. g. r. n. VI/25132, è stato approvato un Accordo di Programma tra Politecnico, Regione Lombardia e Comune di Milano, è prevista la creazione di un "Museo del Presente", che utilizzerà come spazi espositivi i due gasometri e gli edifici circostanti.

4. Formazione professionale di alta qualificazione nell'ambito della creatività artistica e del restauro

Gli interventi che si propongono nascono dalla constatazione che in Lombardia manca una scuola di restauro di prestigio internazionale e che, d'altro canto, il territorio è ricco di una serie numerosa di competenze e di centri di formazione pubblici e privati che non riescono



però a raggiungere il traguardo della totale adeguatezza metodologica e organizzativa rispetto ai più accreditati standard nazionali e internazionali.

Cercando di combinare il recupero di edifici storici con un loro riorientamento funzionale, si collocheranno:

- nel Castello di Vigevano i laboratori scuola per lo studio e il restauro di cuoi antichi e dipinti murali;
- nel Palazzo Pallavicino di Cremona i laboratori scuola per lo studio e il restauro di strumenti musicali.

Sulla base di programmi già impostati in collaborazione con l'Istituto Centrale del Restauro, allo scopo di adeguare le strutture che ospitano corsi di formazione si prevede inoltre di trasferire in futuro la Scuola di scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Brera in un sito dell'area dismessa già proprietà dell'Ansaldo. Attualmente infatti, la Scuola è ubicata in modo improprio nella ex - Chiesa di S. Maria di Brera che potrebbe invece consentire, una volta liberata, un migliore allestimento delle collezioni museali dell'Accademia di Belle Arti.

5. Creazione e implementazione di sistemi informativi integrati Stato - Regione per la documentazione, la ricerca, il supporto alla programmazione di attività produttive, inclusi interventi relativi al patrimonio culturale mobile ed immobile

Gli interventi proposti intendono rispondere all'esigenza di supportare il rilancio delle infrastrutture culturali lombarde con idonei sistemi informativi, capaci di promuovere la ricerca di base e applicata, l'interrelazione tra attività produttive e valorizzazione dei beni culturali e la stessa programmazione degli interventi di salvaguardia di tali beni.

L'interconnessione tramite reti telematiche costituisce la dorsale forte di una sorta di sistema dei sistemi dell'informazione elaborata, concepita come bene ad alto valore aggiunto da investire nella corretta programmazione dell'uso del territorio e da intendersi, pertanto, come infrastruttura dell'informazione:

- l'implementazione del polo lombardo della Carta Nazionale del rischio del patrimonio culturale, che, sulla base di decine di banche dati interconnesse con decine di proiezioni cartografiche fra loro interattive, offre lo strumento più avanzato continuamente aggiornabile per la previsione territoriale delle dinamiche del rischio totale riferito ai complessi architettonici ed archeologici;
- il coordinamento delle biblioteche milanesi con particolare riferimento alle biblioteche di interesse storico - artistico, che mira all'implementazione (intensiva ed estensiva) del SBN consentendo una maggiore valorizzazione e fruizione del patrimonio librario e documentario;
- la progettazione della Grande Biblioteca di Milano (BEIC) che, destinata a contenere i testi classici e gli strumenti bibliografici relativi a tutti i rami del sapere, con l'apporto delle migliori risorse scientifiche e professionali e utilizzando le più moderne tecnologie biblioteconomiche, informatiche e telematiche, nonché le tecniche gestionali più avanzate, divenga snodo efficace e punto di riferimento funzionale rispetto al variegato e complesso sistema bibliotecario cittadino e regionale. Per la sua realizzazione, la Regione ha già finanziato un primo studio di massima. L'intervento proposto in questa fase nella scheda allegata è finalizzato a predisporre:



- a. uno studio particolareggiato dei servizi e delle forme di gestione della Biblioteca, anche in relazione al sistema bibliotecario regionale e in particolar modo alla biblioteca prevista nel polo universitario della Bovisa;
- b. lo studio di fattibilità della Grande Biblioteca di Milano (BEIC).

